



Voci di Comunità



Foglio interparrocchiale S. Andrea e S. Agnese - Portogruaro

Stampato in proprio - via Martiri della Libertà - 0421-71029

Anno 13 - n° 5 29 marzo 2020

www.parrocchiadisantandrea.it

parr.portogruaro-san@diocesiconcordiapordenone.it

**IL SIGNORE È BONTÀ
E MISERICORDIA.**

**5ª domenica di
Quaresima**

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 11,1-45)

In quel tempo, un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dirgli: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato».

All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato».

Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». I discepoli gli dissero: «Rabbì, poco fa i Giudei cercava-

no di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di

notte, inciampa, perché la luce non è in lui».

Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, si è addormentato; ma io vado a svegliarlo». Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensa-

rono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». Allora Tommaso,



MI METTO IN CAMMINO CON TE, GESÙ...

...VITA CHE GENERA SPERANZA

chiamato Dìdimò, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!».

Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno».

Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro. Quando Maria giunse dove si trovava Gesù,

appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato».

Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Commento alla Liturgia della Parola

La vita non ci basta mai. Ogni diminuzione di salute o di vitalità ci spaventa e vorremmo sistemare tutto con pastiglie e miracoli. Dio non ci garantisce solo la vita biologica, ma la vita piena: quella che cerchiamo ovunque ma che possiamo ridurre a piaceri carnali. Perché la vita vera non si regola sulle questioni del cibo, del corpo, dei piaceri. Il suo fondamento è ben oltre (2^a lettura). Quando ci poniamo queste domande, Dio si entusiasma, perché lui ha ciò di cui abbiamo bisogno e non vede l'ora di darcelo, di mostrarci come ottenere tutta questa vita (1^a lettura). Anzi. Anche quando la morte sembra aver preso il sopravvento e ci getta nelle lacrime, Gesù, Signore della vita, è capace di riempirci di nuovo di vitale slancio.

Però bisogna credergli e fidarsi di lui (Vangelo) perché la vita piena supera questa vita e va oltre: Gesù è Signore della vita eterna e ci mostra la strada

Don Federico Zanetti

Avvisi

In vista del 3 aprile, sembra molto probabile la chiusura e i divieti per altri 15 giorni: facciamoci coraggio gli uni gli altri e teniamo viva la preghiera come ha fatto e insegnato Gesù mentre si trovava solo nell'orto degli ulivi: **“Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole”**. Al combattimento esteriore che il mondo sta sostenendo contro il virus, vi è il grande combattimento interiore ben più pericoloso e impegnativo e che dobbiamo fare insieme per tenere viva in noi e fra di noi la Vita. Il nemico è dietro l'angolo: la paura, la rassegnazione, il pessimismo, lo sconforto, la chiusura in se stessi, la disperazione, la rabbia, l'impotenza. Il Vangelo ha parole forti, rassicuranti e provate al fuoco e che Dio ha regalato a tutti. Leggete attentamente più volte il vangelo di questa V domenica di Quaresima: Gesù, di fronte alla tomba dove è sepolto da quattro giorni l'amico Lazzaro, alza gli occhi al cielo e parla con suo Padre, poi grida **“Lazzaro, vieni fuori!”**. Nessun sepolcro e nessuna morte può resistere a questa Parola: noi vogliamo appartenere a questa Parola di vita!!!

Qualche informazione:

- *E' tornato alla casa del Padre: Sergio Capesciotti*
- Stiamo sospendendo e posticipando molti appuntamenti con i doni di Dio: per esempio questa domenica, 29 marzo, avremmo avuto la gioia di battezzare Tommaso Scodellaro. In attesa del battesimo che verrà, mandiamo una carezza a Tommaso e un abbraccio ai suoi genitori.
- Avremmo vissuto questo weekend in oratorio Pio X con i cresimandi: anche a loro, a cui vogliamo bene, va il nostro pensiero carico di stima e affetto.
- Venerdì 3 aprile avremmo celebrato la Via Crucis in Duomo organizzata con i bambini del catechismo: se riuscite, in famiglia, pregate insieme scegliendo qualche "stazione" della Via Crucis (per esempio quella del Cireneo, o dell'incontro di Gesù con la sua mamma, ecc.)

Nonostante tutto vogliamo augurarci una Buona Domenica!

don Giuseppe, don Tommaso, don Nicolas, Matteo

- Venerdì scorso, 27 marzo, la Chiesa ha vissuto un “momento di grazia straordinario”: Papa Francesco, alle ore 18, ha presieduto un momento di preghiera sul sagrato della basilica di

San Pietro, con la piazza vuota per elevare a Dio una supplica, in questo periodo particolare, “dove il mondo è in ginocchio per la pandemia”, e per “vivere con fede e speranza questo tempo di sofferenza e paura”. Al termine il Santo Padre ha dato la Benedizione Urbi et Orbi, con annessa la possibilità di ricevere l'indulgenza plenaria.

Don Maurizio Patriciello, parroco di Caivano, nella cosiddetta Terra dei fuochi, ha così commentato: “È bellissimo sentire il Papa così vicino a tutti quanti noi in questo momento, in cui abbiamo bisogno di trovare in lui il padre buono che intercede presso il Padre dei cieli...”

- **Istituto vescovile "G. Marconi" e coronavirus**

Il Marconi, da sempre attento al rapporto umano e professionale tra docenti, alunni e famiglie, ha affrontato queste prime settimane di emergenza con preoccupazione e nello stesso tempo con determinazione. Due gli obiettivi condivisi e perseguiti, congiuntamente: tenere unita e viva la comunità scolastica e attivare una strategia di insegnamento migliore possibile. Mantenendo una collaborazione stretta con le famiglie, sono state messe in campo attenzioni differenti per poter permettere a tutti di accedere a questa nuova modalità di fare scuola. Un criterio è stato sempre ben chiaro, con le relative esigenze, talora anche molto complesse: il principio dell'inclusione. Le difficoltà non sono mancate e non mancano, a diversi livelli. A cominciare dalla mancanza, in alcune famiglie, del computer o di un computer dedicato quando ci sono più fratelli o ancora per l'assenza da casa dei genitori, ancora impegnati nel lavoro.

L'Istituto nel suo insieme si sente coinvolto nella sfida senza precedenti, insieme a tutte le altre istituzioni scolastiche.

- ⇒ Il Comune ha predisposto un **servizio di sostegno psicologico** per affrontare l'emergenza: Per poter affrontare al meglio un periodo così delicato come quello che stiamo vivendo in emergenza coronavirus, l'Amministrazione comunale di Portogruaro mette a disposizione della città un servizio di supporto psicologico, dal lunedì alla domenica dalle 9 alle 18, che sarà attivo da giovedì 26 marzo chiamando il numero telefonico 0421-277201. Il servizio viene svolto dalla società scientifica Emdr che riunisce, a livello nazionale ed europeo, psicologi e psicoterapeuti specializzati nel trattamento dello stress post traumatico, dei traumi psicologici, del supporto in situazioni con alto impatto emotivo e della gestione psicologica delle emergenze. Il coordinamento è affidato alla dottoressa Nilla Verzolatto che svolge questo servizio a titolo gratuito e si avvale della collaborazione, gratuita, delle dottoresse Monica Fantina, Silvia Piccolo, Roberta Peressin, Silvia Ricciato, Elisa Secco, Patrizia Trevisanut, Linda Zulianello, tutte specializzate nel campo. Vi si potranno rivolgere le persone maggiorenti che hanno bisogno di un supporto in questi difficili momenti per tutti.

*Numero di telefono da contattare per questo servizio è
0421-277201.*

*Il Sindaco ringrazia per l'importante funzione di sostegno che
queste professioniste svolgeranno per la nostra comunità.*

RICORDIAMO DI RIMANERE A CASA

Uff. Stampa Comune di Portogruaro

EMERGENZA CORONAVIRUS ASSISTENZA PSICOLOGICA Chiama dal Lunedì alla Domenica dalle ore 9.00 alle ore 18.00 (a partire da giovedì 26 marzo 2020) il N. 0421 – 277201
--